

Lingotto

“Stazione metro, la desolazione qui è di casa”

La protesta dei viaggiatori: È buia, senza panchine né verde

ELISABETTA GRAZIANI

«La stazione metro Lingotto? Un Far West». La definisce così chi vive nel quartiere: niente panchine, nessun albero, luce scarsa di notte e zero cestini. Una spianata di asfalto e ghiaia. Per fortuna ci sono gli sfiatori dove qualcuno si siede ogni tanto. A differenza di tutte le altre fermate della metropolitana, da Spezia a Porta Nuova, qui non si è pensato di trasformare la superficie in un luogo di ritrovo dove, magari, scambiare quattro chiacchiere. E si

che di spazio ce ne sarebbe.

In risposta alle richieste pressanti dei cittadini, il coordinatore ai Trasporti Massimiliano Miano ha proposto di interpellare Palazzo Civico. «Chiediamo a Comune e a Gtt che si prendano carico della faccenda - dice Miano -. I soldi per aggiungere qualche arredo urbano si possono trovare. Senza contare che siamo proprio di fronte all'Auditorium e alla Pinacoteca Agnelli: una pessima figura con chi arriva apposta per un concerto o una mostra».

La prima a denunciare il «far west» è stata la consigliera Lucia Germano: «È una desolazione. Gli alberi c'erano e non sono stati ripiantati. Una fermata dimenticata». Carmela Stillavato ha il negozio lì vicino: «Alla chiusura serale vedo persone che aspettano, in piedi, i parenti in arrivo con la metro perché han-



La stazione della metro del Lingotto

no paura: fa buio e i lampioni proiettano una luce fioca». Anche Antonio Dianni denuncia lo stesso problema: «Servono luci, panchine e alberi come nelle altre fermate. Soprattutto per gli anziani».

Se in superficie c'è ancora qualche ritocco da fare, in compenso, all'interno delle stazioni va decisamente meglio rispetto all'estate. Gli ascensori funzionano e la scala mobile della fermata Carducci è stata aggiusta-

ta l'altroieri. C'è ancora qualche infiltrazione a Nizza e Dante, ma i pannelli con gli orari sono tutti attivi tranne quello di Porta Nuova. Per paradosso è proprio questa la stazione più acciaccata. Oltre all'ingresso su via Sacchi, sempre chiuso, anche la scala mobile che dà in piazza Carlo Felice continua a essere bloccata. Sono invece finalmente rientrate in funzione le scale che dai treni portano alla metropolitana.

